

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 3797

—

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**CASATI, AMADEI, FIANDROTTI, STERPA, MORAZZONI,
GARAVAGLIA, CARAVITA, SANGALLI, SCOZIA, BROCCA,
CITTERIO, GALLI LUIGI, SALVI, ZOSO, PORTATADINO,
QUARENGHI**

Presentata il 2 dicembre 1982

Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Museo nazionale della scienza e della tecnica « Leonardo da Vinci » di Milano

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con la legge 2 aprile 1958, n. 332, veniva riconosciuta la personalità giuridica al Museo nazionale della scienza e della tecnica « Leonardo da Vinci » e venivano fissati, come segue, i suoi fini istituzionali.

Il museo ha il compito di favorire la diffusione della cultura scientifica e la formazione della coscienza tecnica del paese, provvedendo a documentare gli inizi, gli sviluppi, il progresso della scienza e della tecnica. A tal fine cura lo studio e la divulgazione delle trattazioni teoriche, delle intuizioni scientifiche, delle realizzazioni pratiche, nonché dei più notevoli problemi della produzione e, sotto l'aspetto fisiologico e didattico, anche di quelli del lavoro. In questo senso l'organizzazione del museo, pur differendo fon-

damentalmente da quella delle scuole e delle biblioteche, tende ad essere essenzialmente didattica. L'anzidetta funzione scaturisce spontanea dalla diretta osservazione degli oggetti tecnici, della esecuzione di esperienze e di fenomeni o dall'esame di un processo industriale.

Per l'opera di sintesi scientifico-culturale perseguita, il museo fornisce peraltro l'ambiente più idoneo in quanto raccoglie nel tempo e nello spazio le più varie espressioni del progresso scientifico e le presenta compiutamente ai visitatori, facilitando in tal senso la formazione di una coscienza tecnica nei giovani, negli studenti, negli artigiani, negli operai.

Il museo, peraltro, si inserisce in quello strato sociale che, nell'attuale momento storico, più abbisogna di sollecitazioni

formative e di osservazioni dirette esplicando una funzione didattica, incisiva, pratica e analitica a completamento di quella prevalentemente teorica acquisita nella scuola.

Non va trascurata l'attività internazionale svolta dall'Ente che si concretizza in scambi culturali a tutti i livelli. Studiosi e ricercatori di tutti i paesi del mondo sono interessati alle raccolte conservate, delle quali apprezzano l'importanza storica.

I metodi espositivi e l'impostazione delle sezioni sono studiati e apprezzati da museologi di molti paesi, che ne traggono indicazioni per i loro allestimenti.

Di particolare importanza lo scambio di mostre temporanee, su diversi argomenti tecnico-scientifici di attualità, nonché le prestigiose mostre su Leonardo da Vinci che hanno ottenuto tanto successo e consensi.

Il museo « Leonardo da Vinci » è suddiviso in 28 sezioni così indicate: trasporti ferroviari e aeromarittimi; agricoltura e alimentazione; tessile, con i settori della filatura-tessitura e macchine per cucire; arte orafa; carta, macchine tipografiche, antica stamperia, fotocinematografia, arti grafiche (storia dell'alfabeto, macchine per scrivere); orologeria (misura del tempo, bottega dell'orologiaio); misura astronomica del tempo; orologi antichi; orologio meccanico; svegliarini monastici; acustica; galleria di Leonardo; informatica; misura di lunghezza; angoli e massa; apparecchio storico didattico di fisica; fisica moderna; astronomia; radio e televisione; ottica; elettrologia; telecomunicazioni; motori; metallurgia; trasporti terrestri; ricerca petrolifera (dotazione di una Torre Sonda); combustibili solidi.

Con l'emanazione della legge 20 marzo 1975, n. 70 il museo veniva incluso fra gli Enti necessari ai fini dello sviluppo economico, civile, culturale e democratico del paese.

Con i successivi decreti presidenziali 26 maggio 1976, n. 411 e 16 ottobre 1979, n. 509, nonché con la recente approvazione della pianta organica che ha fissato in 60 unità la dotazione del personale,

l'Ente dovrà sostenere solo per gli stipendi ed assegni fissi, oneri riflessi, compensi per lavoro straordinario, maggiorazione di turno, accantonamenti al fondo indennità di anzianità e spese per interventi assistenziali, l'importo annuo di lire 1.500 milioni.

Inoltre il naturale aumento dei costi di gestione dovuto all'ampliamento delle attività istituzionali, unito alla costante inflazione che annualmente si aggira intorno ad un tasso del 16 per cento, nell'arco di due anni provocherà una espansione delle spese di funzionamento e di mantenimento degli attuali 270 milioni ad un importo di circa lire 460 milioni.

Si può pertanto ipotizzare che l'impegno di spesa complessiva da parte corrente raggiungerà, in breve tempo la cifra di lire 2.000 milioni.

Le entrate da parte corrente di cui l'Ente potrà disporre e riferite all'anno in corso, e che comunque si possono confermare anche per gli anni successivi, ad eccezione di qualche lieve aumento, ammontano a circa lire 1.100 milioni e vengono così ripartite: trasferimenti attivi lire 873,5 milioni di cui lire 700 milioni a carico del Ministero della pubblica istruzione, lire 173,5 milioni per altri contributi e lire 220 milioni circa per autofinanziamenti.

Comparando le entrate e le spese correnti appare evidente uno squilibrio di circa lire 900 milioni.

Per quanto riguarda il doveroso sviluppo del museo nei suoi fini istituzionali, esso è legato alla evoluzione tecnico-scientifica della vita moderna.

A fronte di questa incessante evoluzione i cui riflessi incidono profondamente nella vita della società, un museo della scienza e della tecnica della portata e del prestigio quale vanta il « Leonardo da Vinci » di Milano, non può offrire solo cristallizzate testimonianze di glorie passate, ma deve essere anche e soprattutto centro di promozione culturale, sempre in pari con l'attualità scientifica e tecnologica, sempre in possesso dei più efficaci strumenti di informazione e di formazione necessari a produrre una coscienza

za delle ragioni scientifiche su cui si basa l'organizzazione della moderna società.

Perché ciò avvenga occorre che il museo disponga di una notevole capacità propositiva che richiede, all'interno del museo stesso, oltre al costante aggiornamento ed ampliamento dei campi di documentazione, nuovi criteri museologici di allestimento. Il museo deve inoltre farsi promotore di una serie di iniziative che consentano di ampliare il raggio di azione della promozione culturale di massa, anche agli utenti più lontani.

Questa necessità è particolarmente avvertita in un momento in cui la scuola italiana è orientata verso una revisione profonda delle metodologie e dei contenuti didattici, nell'imminenza della riforma della scuola secondaria superiore.

La natura didattica del museo è prerogativa fondamentale dei suoi fini istituzionali e sembra essere questo il momento particolarmente adatto in cui questa caratteristica può esplicitarsi in tutta la sua dimensione ed il museo costituire supporto efficace a disposizione della scuola che cambia.

A misura che si rivedono e si aggiornano i contenuti didattici della scuola secondaria superiore il museo deve essere in grado di offrire una serie di supporti che facilitano l'introduzione dei

nuovi programmi, almeno nel campo scientifico e tecnologico.

Il museo quale centro di coagulo di notevoli competenze può, purché ne abbia i mezzi, programmare la produzione di unità didattiche, di mostre mobili, di filmati sugli specifici argomenti che sono oggetto del suo patrimonio e della sua capacità documentaria e che si ritiene costituiscano sussidi opportunamente integrabili nei *curricula* scolastici.

Sembra pertanto che uno sviluppo, sia pure graduale dell'attività museale nel senso sopra indicato consenta un notevole ampliamento della valenza sociale dell'Ente che si fa presente con le sue iniziative dovunque se ne avverte la necessità, vuoi per la scuola istituzionalmente intesa, vuoi per una attività extra curricolare di educazione degli adulti.

È l'ente che si attrezza per andare incontro alle necessità dei cittadini dovunque essi siano, non solo il museo che si dispone ad accogliere i cittadini che lo cercano. Questo dinamismo risponde del resto alla concezione più moderna della funzione dei musei.

Queste considerazioni giustificano l'assoluta necessità di disporre dei finanziamenti adeguati, almeno per far fronte alle spese per il personale il cui organico è stato recentemente ampliato dal Ministero della pubblica istruzione a 60 unità.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Il contributo annuo dello Stato a favore del Museo nazionale della scienza e della tecnica « Leonardo da Vinci » di Milano, stabilito in lire 700 milioni dalla legge 11 febbraio 1980, n. 20, è elevato a lire 1.500 milioni a decorrere dall'anno finanziario 1983.

ART. 2.

All'onere di lire 800 milioni derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede mediante apposita variazione di bilancio.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.